

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 23 APRILE 1993

Risoluzione sul Comitato delle regioni

Annunziata il 27 maggio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando che il Trattato sull'Unione europea reputa indispensabile il coinvolgimento delle Regioni nella politica di coesione e nelle altre politiche allorché esse riguardano territori e specifiche categorie della popolazione,

B. considerando che il Parlamento europeo e i poteri regionali e locali hanno sempre rivendicato la creazione di un Comitato delle regioni composto da membri eletti,

C. prendendo atto dell'insediamento del Comitato delle Regioni a norma del-

l'articolo 198 A del Trattato sull'Unione europea,

D. inquieto per le opinioni esternate da taluni governi, che sembrano considerare il Comitato delle Regioni un'appendice del Comitato economico e sociale e i suoi componenti funzionari distaccati,

1. si compiace per l'insediamento del Comitato delle Regioni sollecitato nella risoluzione del 22 novembre 1990 sulle Conferenze intergovernative contestualmente alla strategia del Parlamento europeo per l'Unione europea (1) e si augura

(1) G.U. n. C 324 del 24 dicembre 1990, pag. 219.

che esso, all'insegna di una migliore efficacia e di un potenziamento del controllo democratico delle politiche comunitarie si inserisca rapidamente nel processo decisionali della Comunità;

2. reputa che il Comitato delle regioni debba essere concepito come un elemento importante per quanto riguarda l'approfondimento della decentralizzazione e della regionalizzazione nonché l'affermazione di una maggiore efficacia nella partecipazione dei poteri regionali e locali, in modo da contribuire alla diminuzione dell'attuale deficit democratico;

3. ritiene che il Comitato delle Regioni debba essere inteso come una componente di rilievo nel processo di costituzione dell'Unione europea e che la sua attuale forma non debba essere considerata definitiva: lo stesso Comitato dovrà esaminare le modalità più adeguate per migliorare la rappresentanza e la partecipazione dei poteri regionali locali nella prospettiva della revisione del Trattato nel 1996 e della futura costituzione dell'Unione europea;

4. reputa essenziale, per il successo della futura politica di coesione per la necessaria partecipazione degli enti regionali e locali alla vita della Comunità e al processo dell'Unione europea, che il Comitato delle regioni ottemperi alle seguenti condizioni:

che i suoi componenti, sia titolari sia sostituti, siano eletti di livello « sub-statale » e/o dispongano di una legittimità democratica diretta dinanzi a un'assemblea regionale o locale,

che, per quanto riguarda gli Stati membri la cui struttura è preponderata-

mente regionale, siano rappresentate nel Comitato le regioni costituzionalmente riconosciute,

che sia garantita una rappresentanza dei poteri regionali e locali in funzione del loro riconoscimento nel sistema istituzionale degli Stati membri,

che la struttura e il funzionamento del Comitato delle regioni siano all'altezza dei compiti e delle competenze che gli sono affidati,

che detto Comitato sia dotato di risorse finanziarie e di adeguati effettivi, ferma restando la piena autonomia del suo organigramma e del suo bilancio;

5. rammenta la sua ferma volontà di allacciare contatti diretti e permanenti con il Comitato delle Regioni, in particolare, tramite la propria commissione competente in materia di politica regionale;

6. chiede che i pareri del Comitato siano ufficialmente trasmessi anche al Parlamento, così come previsto all'articolo 198 C del Trattato, e non solo al Consiglio e alla Commissione;

7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri oltreché all'assemblea delle Regioni d'Europa e al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa.

Enrico VINCI
Segretario generale

NICOLAS ESTGEN
Vicepresidente